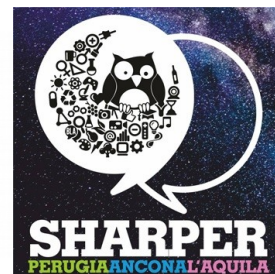




capolavoro della natura
capolavoro della cultura



BOZZA MANIFESTO di BARISCIANO¹

Verso la Conferenza Regionale delle Aree protette

Centro di Ricerca Floristico dell'Appennino

Centro di Eccellenza del Network Nazionale della Biodiversità Italiana

LE UNIVERSITÀ PER LE AREE PROTETTE

Oggi più che mai, nel contesto di una crisi generale che investe i rapporti dell'uomo con la terra, la ricerca e il consolidamento degli strumenti di regolazione dei processi di cambiamento chiamano in causa l'evoluzione del pensiero scientifico pluridisciplinare. Il credito che a livello internazionale è tuttora accordato agli strumenti in atto, ed in particolare alle aree protette, non deve nascondere la necessità di ripensamenti ed analisi critiche, quali quelli che possono trovare nell'università la sede appropriata. È in questa sede che possono più efficacemente affrontarsi alcuni cambiamenti di fondo nelle culture e negli atteggiamenti scientifici disciplinari.

A, Lo spostamento di attenzione dagli oggetti ai sistemi di relazione, "dalle isole agli arcipelaghi"², dalle risorse (storico-culturali, architettoniche, paesistiche, ambientali) al loro contesto di appartenenza e quindi all'ambito relazionale che ciascun "bene" instaura con le altre componenti del suo intorno vitale. L'interazione tende ad avere duplice riferimento, da un lato, il bene oggetto di attenzione, dall'altro, estensioni territoriali spesso significativamente modificate dai processi di antropizzazione, dove si riscontra un impoverimento delle diversità biotiche ed abiotiche e la smagliatura di fragili e minute reti storiche, tipicamente come conseguenza banalizzazione e omogeneizzazione dei paesaggi agrari. In questa prospettiva, si intensifica e si carica spesso di significati il rapporto tra eccellenze ed ordinari età.

B, L'interazione tra saperi diversi (da quelli propri dell'architetto a quelli del geografo, del geologo, del botanico, del faunista, del sociologo, dell'economista, dell'antropologo, ecc.), in vista di interpretazioni analitiche, valutative e progettuali realmente interdisciplinari, in cui le diverse conoscenze non vengano semplicemente accostate, ma abbiano la possibilità di interagire e di contaminarsi vicendevolmente. Questo significa: i) avanzare verso il superamento delle ataviche separazioni tra i diversi settori disciplinari ed in particolare tra il campo delle scienze naturali e quello delle scienze sociali; ii) sperimentare reali collaborazioni intersettoriali, evitando il rischio che alcune discipline vengano chiamate a svolgere un compito essenzialmente ancillare rispetto ad altre ritenute più importanti; iii) favorire la riorganizzazione delle strutture legate all'amministrazione territoriale per valorizzare le interazioni orizzontali tra le diverse competenze.

¹ Roberto Gambino – Massimo Sargolini

² Cfr.: Gambino R., 2005 - "Risorse e territorio: separazione/integrazione", in: Sargolini M. (a cura di) *Trasformare conservare*, Kappa Edizioni, Roma, p.:16.

Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

 Polo
Scientifico

 Polo
Patrimonio Culturale

 Polo
Agroalimentare

Via del Convento, 67010 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • P.Iva 01439320662
www.gransassolagapark.it • ente@gransassolagapark.it

Via S. Rocco
65010 Farindola (PE)
tel. 085.823100
fax 085.823100

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230

Pizza San Francesco
02012 Amatrice (RI)
tel. 0746.824519
fax 0746.824519



capolavoro della natura
capolavoro della cultura



C. Il coordinamento normativo degli strumenti inerenti le aree protette e le altre forme di regolazione paesistico-ambientale. Mentre a livello internazionale valgono (*in forma di politiche e strategie*) le indicazioni per le “aree naturali protette IUCN...”, si avverte per l'Italia l'esigenza di rispondere agli obiettivi delineati dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il quadro normativo oggi in vigore, nonostante i suoi limiti, offre un indubbio sostegno alla ricongiunzione delle politiche della difesa della natura, centrate sulle aree protette, con le politiche del paesaggio, affidando responsabilità concrete al governo locale, in particolare con la pianificazione regionale.. A fronte dei modelli decisionali tradizionali, largamente basati su disposizioni “calate dall'alto”, si profilano nuovi percorsi progettuali, che puntano sulla collaborazione con le amministrazioni locali e sfidano le loro incertezze e le loro difficoltà : Puo' così partire un nuovo progetto politico per il paesaggio e il territorio che:

- 1) riguarda l'intero territorio;
- 2) sollecita un'interpretazione olistica e integrata delle realtà locali;
- 3) attiva processi di partecipazione delle comunità locali con le quali concerta gli obiettivi di qualità da perseguire.

D. Il radicamento del progetto universitario nella realtà locale. Il tentativo di promuovere e potenziare il contributo dell'università alle politiche delle aree protette si basa sulla convinzione che un'istituzione universitaria non si qualifica tanto come un'isola “colta”, appannaggio di ristrette elites di studiosi e decontestualizzata rispetto al territorio che la ospita, quanto come agente catalizzatore di idee ed esperienze, in grado di coinvolgere attori pubblici e privati. A fronte dell'attuale paradigma economico-sociale fondato sulla conoscenza, la ricerca e l'alta formazione hanno acquisito un ruolo cruciale per la crescita dei territori³; si va affermando una nuova *mission* per gli atenei, come poli dello sviluppo locale. In tal senso, l'attenzione progettuale delle nostre università dovrebbe concentrarsi su tematiche che trovano riscontri e applicazioni concrete in aree e contesti territoriali e geografici dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Alla luce dei segnali provenienti dalle amministrazioni, cresce l'interesse per il paesaggio inteso come risorsa essenziale per la sopravvivenza stessa di questo territorio, sia dal punto di vista ecologico che da quello socio economico. L'obiettivo è anche quello di produrre materiale di cui le amministrazioni possano disporre per le loro scelte gestionali e quindi di avviare una stretta collaborazione con gli enti di governo ai diversi livelli, proponendosi come interlocutori privilegiati nel dibattito sulla pianificazione paesistico-ambientale e sulla gestione delle trasformazioni territoriali.

³ Cfr.: Zich R., "Nuova mission degli atenei", in: Tognon G. (a cura di), *Una dote per il merito. Idee per la ricerca e l'università italiane*, Il Mulino.

**Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga**

Via del Convento, 67010 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • P.Iva 01439320662
www.gransassolagapark.it • ente@gransassolagapark.it

 **Polo
Scientifico**

Via S. Rocco
65010 Farindola (PE)
tel. 085.823100
fax 085.823100

 **Polo
Patrimonio Culturale**

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230

 **Polo
Agroalimentare**

Pizza San Francesco
02012 Amatrice (RI)
tel. 0746.824519
fax 0746.824519